

Iniziativa di donne in tutta la regione per l'appuntamento dell'8 marzo



8 MARZO '79 è tradizione del movimento operaio, del movimento democratico femminile e sempre più del complesso del movimento progressista utilizzare questa giornata per interrogarsi sulla realtà della condizione femminile, sulla forza di cui conta e può contare il movimento dell'emancipazione e per far programmi e proposte di cambiamento e di intervento.

E' tradizione che in questa giornata le masse femminili siano protagoniste nella riflessione, nel dibattito, nella lotta di un impegno e lavoro comune che porti sulla scena politica, sociale e culturale delle città i problemi e le proposte di ampie masse di donne.

In questo 8 marzo 1979 è necessario far questo, — e per questo i comunisti e le comuniste marchigiane si impegneranno — a questo sforzo parteciperanno le organizzazioni unitarie contadine, sindacali, i consigli di fabbrica, le consulte femminili, i Comuni e autonomamente anche alcune organizzazioni femminili (in particolare cattoliche) che non sempre hanno riconosciuto il valore del punto di riferimento storico.

L'UDI ha indetto sempre questa mattina una manifestazione in piazza Roma (ore 9) e nel pomeriggio un corteo (concentramento ore 16,30 in piazza Roma) per sollecitare l'apertura del consultorio. Manifestazione dell'UDI anche a Jesi.

Per tutto il mese si continuerà a parlare della liberazione della donna: l'11 a Serravallo (per iniziativa della Consulta e del Comune), a Ponte di Rio (UDI), a Macerata (attivo delle donne comuniste), a Montappone l'11 marzo assemblea del PCI.

In provincia di Ancona sono tre le iniziative principali: organizzate dalla Federazione comunista: il 14 marzo ad Agugliano con il segretario della Federazione Milani Marzoli; sempre lo stesso giorno a Falconara con il compagno Mariotti (sui consultori e le unità sanitarie); il 16 marzo ad Osimo sempre sui consultori (con Mariotti e il consigliere regionale Malgari Amadei).

Molte iniziative, manifestazioni, incontri, dibattiti, mostre e spettacoli anche per l'8 marzo pesarese. E' una tradizione che oltre a rinnovarsi si estende, ma che soprattutto trova in questa occasione un momento di specifica riflessione sulla attività e l'iniziativa politica delle donne che si sviluppano tutti i giorni.

Basti pensare soltanto all'attività del nostro partito, ma anche a quella unitaria della consulta provinciale femminile, all'impegno delle donne nei consultori così come in tutte le articolazioni della vita sociale. Ma vediamo in rapida panoramica le iniziative. Intanto va detto che esse si protrarranno per alcuni giorni. Ad esempio il 9 marzo se ne svolge una a Montecosaro, l'11 a Ca Gallo e Villa Fastigi, il 12 ad Urbina, il 18 a Borgo Massano e Trazzani. Alcune si sono addirittura già svolte, come a Macerata Feltria. Al centro di ognuna ci sono generalmente i temi dell'occupazione femminile, della maternità, del terrorismo.

E oggi? Partiamo dal capoluogo. Questa mattina al Fiume Sperimentale una manifestazione unitaria (collettivi

Non una semplice festa né una celebrazione ma una giornata di lotta

Ad Ancona iniziative la mattina e corteo il pomeriggio - A Pesaro mobilitazione sull'occupazione femminile - A Fano incontro unitario al Politeama Accanto ai movimenti femminili e femministi i partiti e i sindacati

Alle ore 18 a Castelvidardo e alle ore 17 a Falconara Marittima le amministrazioni comunali hanno indetto incontri con le donne della città. A Chiaravalle all'iniziativa promossa dalla Consulta ha aderito anche il CIP. Nel comune capoluogo l'amministrazione, insieme alla Consulta, ha elaborato un documento che verrà presentato alla prima seduta del Consiglio.

In provincia di Ascoli, nella città capoluogo (presso la sala del Consiglio provinciale alle ore 17) manifestazione indetta dal PCI, PSI, PRI, UDI e Federazione sindacale.

Il sindacato unitario ha promosso una manifestazione anche a S. Benedetto sui temi: occupazione femminile, consultori, piano dei servizi.

A Civitanova Marche oggi e poi ancora il 9-14-21 marzo proseguono per iniziativa del Comune gli incontri-dibattito tra studentesse, lavoratrici e casalinghe. Manifestazione dell'UDI anche a Jesi.

Ma vediamo in rapida panoramica le iniziative. Intanto va detto che esse si protrarranno per alcuni giorni. Ad esempio il 9 marzo se ne svolge una a Montecosaro, l'11 a Ca Gallo e Villa Fastigi, il 12 ad Urbina, il 18 a Borgo Massano e Trazzani. Alcune si sono addirittura già svolte, come a Macerata Feltria. Al centro di ognuna ci sono generalmente i temi dell'occupazione femminile, della maternità, del terrorismo.

E oggi? Partiamo dal capoluogo. Questa mattina al Fiume Sperimentale una manifestazione unitaria (collettivi

delle scuole, commissioni femminili del PCI e del PSI, UDI, femministe, CGIL, consiglio dei delegati del Comune e della Provincia — CGIL, CISL, UIL —), alle 9 il dibattito, alle 11 una iniziativa sull'occupazione femminile e sulla nuova legge di parità in materia di lavoro. Nella stessa mattinata sarà costituita la consulta femminile comunale.

A Fano, cinema Politeama, amministrazione comunale, partiti democratici e organizzazioni femminili organizzano un grande incontro, ci sarà anche un recital della cantautrice Deborah Koperman.

Ad Urbino (aula sesta dell'ateneo) PCI, FGCI e UDI dibatteranno il tema: «Una nuova coscienza della donna per cambiare la società».

Domenica 11, infine, manifestazione indetta dalla Confcoltivatori per discutere sul ruolo della donna contadina. Riguarderà i comuni di Barchi, Mondavio, Orciano e San Michele al Fiume e si svolgerà a Montecosaro.

ANCONA — Le donne marchigiane e la democrazia: questo è il punto di riferimento per la grande mobilitazione che oggi, dal capoluogo di regione fino ai centri minori dell'entroterra, segnerà la giornata internazionale della donna.

ANCONA — Questo 8 marzo le Marche lo dedicano a lei: la donna contadina. La donna che ha fatto sacrifici sono un po' l'emblema della regione. Ma sacrifici per sempre? Per sempre di indagine, la dignità rispetto alle donne che stanno in città?

ANCONA — Questo 8 marzo le Marche lo dedicano a lei: la donna contadina. La donna che ha fatto sacrifici sono un po' l'emblema della regione. Ma sacrifici per sempre? Per sempre di indagine, la dignità rispetto alle donne che stanno in città?



Per quanto ancora sacrifici, disparità e discriminazioni?

Per la maternità un assegno di sole cinquanta mila lire - Iniziative della Confcoltivatori - Una media di 10-11 ore di lavoro giornaliero nei campi La volontà di essere presenti nel movimento contadino e cooperativo

Per la maternità un assegno di sole cinquanta mila lire - Iniziative della Confcoltivatori - Una media di 10-11 ore di lavoro giornaliero nei campi La volontà di essere presenti nel movimento contadino e cooperativo

che questo intreccio spesso per la donna un abbraccio soffocante, dentro cui è difficile riconoscersi se stessa e le proprie lotte.

Un'altra risposta: «L'uomo può disporre di sé, la donna di meno». Ma le giovani non sono dello stesso parere. A differenza delle più anziane, conoscono i vantaggi e le novità del diritto di famiglia, si arrabbiano contro l'assenza di consultori.

La maternità non è più vissuta (ecco il dato che emerge dalle risposte) come un destino. «I figli vengono e te li devi tenere», si sentiva dire spesso in passato. Ora in molti casi nelle famiglie si decide quando e come averli (anche se poi il mezzo di controllo delle nascite è purtroppo quello antico e meno efficace).



Una recente manifestazione dei marittimi

Si aggrava la situazione dell'«Adriatica»

Cambia proprietario ma a pagare sono sempre i lavoratori

Con la legge 42 il personale amministrativo e quello imbarcato passò dalle «Linee marittime dell'Adriatico» alla società armatoriale veneta

ANCONA — Si sta aggravando la situazione del personale amministrativo e di quello imbarcato della società «Adriatica».

ANCONA — Si sta aggravando la situazione del personale amministrativo e di quello imbarcato della società «Adriatica».

ANCONA — Si sta aggravando la situazione del personale amministrativo e di quello imbarcato della società «Adriatica».

Concluderà i lavori dell'assemblea di zona

Incontro con Trentin delle Leghe a Macerata

L'iniziativa, promossa dai sindacati, si terrà questo pomeriggio al teatro Lauro Rossi

MACERATA — Il segretario generale della CGIL, CISL, UIL Bruno Trentin sarà oggi a Macerata per concludere i lavori della assemblea zonale del comitato di zona del movimento contadino e cooperativo.

MACERATA — Il segretario generale della CGIL, CISL, UIL Bruno Trentin sarà oggi a Macerata per concludere i lavori della assemblea zonale del comitato di zona del movimento contadino e cooperativo.

Si è conclusa la consultazione con i quartieri sul bilancio di previsione

Fano: lavoriamo perché cresca la partecipazione

FANO — Anche se manca ancora la legge organica di riforma della finanza locale (la lunga fase transitoria è stata di nuovo prorogata di un anno), oggi gli enti locali sono tenuti a formulare il bilancio di previsione per il '79 sulla base di due precisi provvedimenti: la cosiddetta «legge finanziaria» che regola i rapporti finanziari tra Stato ed enti locali, e il decreto legge n. 702 riguardante gli aspetti normativi ed in particolare la politica del personale e per la ristrutturazione della pianta organica.

FANO — Anche se manca ancora la legge organica di riforma della finanza locale (la lunga fase transitoria è stata di nuovo prorogata di un anno), oggi gli enti locali sono tenuti a formulare il bilancio di previsione per il '79 sulla base di due precisi provvedimenti: la cosiddetta «legge finanziaria» che regola i rapporti finanziari tra Stato ed enti locali, e il decreto legge n. 702 riguardante gli aspetti normativi ed in particolare la politica del personale e per la ristrutturazione della pianta organica.

FANO — Anche se manca ancora la legge organica di riforma della finanza locale (la lunga fase transitoria è stata di nuovo prorogata di un anno), oggi gli enti locali sono tenuti a formulare il bilancio di previsione per il '79 sulla base di due precisi provvedimenti: la cosiddetta «legge finanziaria» che regola i rapporti finanziari tra Stato ed enti locali, e il decreto legge n. 702 riguardante gli aspetti normativi ed in particolare la politica del personale e per la ristrutturazione della pianta organica.

FANO — Anche se manca ancora la legge organica di riforma della finanza locale (la lunga fase transitoria è stata di nuovo prorogata di un anno), oggi gli enti locali sono tenuti a formulare il bilancio di previsione per il '79 sulla base di due precisi provvedimenti: la cosiddetta «legge finanziaria» che regola i rapporti finanziari tra Stato ed enti locali, e il decreto legge n. 702 riguardante gli aspetti normativi ed in particolare la politica del personale e per la ristrutturazione della pianta organica.

FANO — Anche se manca ancora la legge organica di riforma della finanza locale (la lunga fase transitoria è stata di nuovo prorogata di un anno), oggi gli enti locali sono tenuti a formulare il bilancio di previsione per il '79 sulla base di due precisi provvedimenti: la cosiddetta «legge finanziaria» che regola i rapporti finanziari tra Stato ed enti locali, e il decreto legge n. 702 riguardante gli aspetti normativi ed in particolare la politica del personale e per la ristrutturazione della pianta organica.